

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA MANAGERIALE

Scienza delle Finanze

A.A. 2026/2027

I · Introduzione

Marco Nieddu

Struttura del corso

Docente: MARCO NIEDDU

E-mail: mgnieddu@unica.it

Tel: 0706753415

Studio: Viale Sant'Ignazio 17, studio 9 (I piano)

Sito:

- UNICA: https://www.unica.it/unica/page/it/marcog_nieddu
- Personale: www.marconieddu.net

Struttura del corso

Testi per la preparazione dell'esame:

- *Jonathan Gruber, Scienza delle Finanze. Egea, Seconda edizione 2023.*
  - Capitoli (1*), 9, 10, 11, 12, 13, 14
- *Balestrino, Galli, Spataro, Scienza delle Finanze, UTET, terza edizione 2023*
  - Parte IV capitolo 4: "Il sistema tributario italiano".
  - Il capitolo è acquistabile separatamente dal sito
- Approfondimenti da altri testi, normalmente integrati nelle **slides**
  - Disponibili online normalmente prima della lezione sulla mia pagina docente

Struttura del corso

I. Introduzione
   1. Perché studiare la scienza delle finanze?
   2. Strumenti teorici di base

II. Redistribuzione del reddito
   1. Sistemi pensionistici
   2. Ammortizzatori sociali
   3. Redistribuzione del reddito e programmi di assistenza

III. Tassazione
   1. La teoria dell'incidenza
   2. Inefficienze fiscali e tassazione ottimale

IV. Il sistema tributario italiano
   1. Imposta sul reddito delle persone fisiche
   2. Imposta sul reddito delle società
   3. Altre imposte
   4. Incentivi fiscali alle imprese
   5. L'evasione fiscale e la compliance

Perché studiare la scienza delle finanze?

Scienza delle finanze: lo studio del ruolo dello Stato in un sistema economico basato sul mercato privato.

- Le quattro domande della scienza delle finanze:

1. ***Quando*** lo Stato dovrebbe intervenire nel sistema economico di mercato?
2. ***Come*** lo Stato dovrebbe intervenire nel sistema economico di mercato?
3. Quali sono gli ***effetti*** di ciascun intervento?
4. Perché lo Stato interviene nel sistema economico ***in un certo modo*** e non in un altro?

La SdF dalla prospettiva delle *imprese*

- Le scelte pubbliche entrano direttamente nei conti e nelle decisioni aziendali:
  - **Costo del lavoro:** contributi, sgravi, ammortizzatori sociali
  - **Retribuzioni e benefit:** IRPEF, TFR, previdenza complementare
  - **Investimenti e finanziamento:** IRES, ammortamenti, incentivi fiscali
  - **Compliance:** adempimento, controlli, rischio fiscale
- In ogni parte del corso ragioneremo su:
  - Cosa ci dice ‘la teoria’
  - Come è disegnato l’intervento dello Stato nella pratica
  - Quali sono gli effetti attesi, quelli inattesi, e cosa osserviamo nella pratica

Quando lo Stato dovrebbe intervenire?

- La teoria economica presume che i mercati forniscano gli esiti più efficienti, ma allora perché lo Stato dovrebbe intervenire?
  - uno scambio (tra produttori e consumatori) è **efficiente** se migliora il benessere di almeno uno senza peggiorare quello degli altri
- Il primo motivo dell'intervento dello Stato è l'esistenza di **fallimenti del mercato:**
  - un problema a causa del quale l'economia di mercato non massimizza l'efficienza

La legge Sirchia

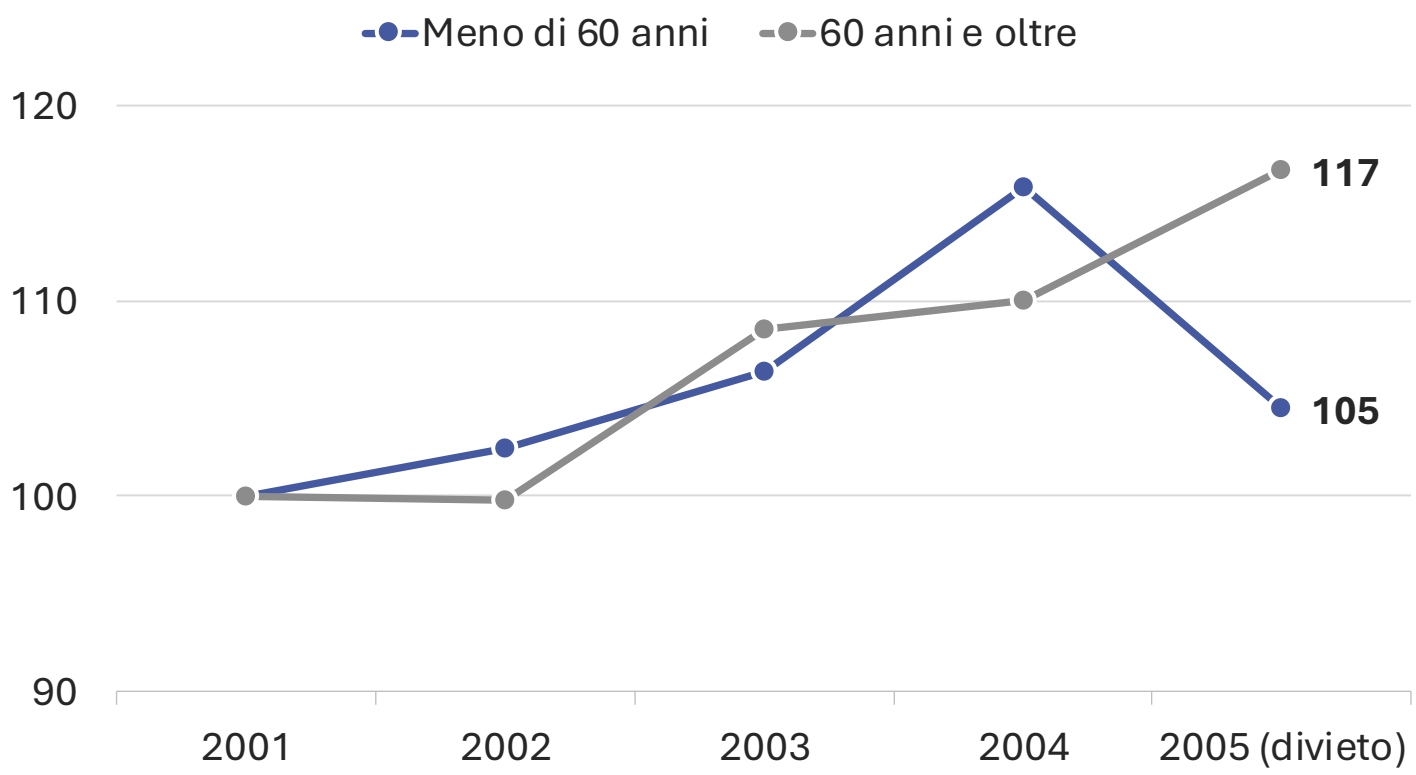
- 10 gennaio 2005: entra in vigore la **«legge Sirchia»** (L. 3/2003, art. 51)
  - Vietato fumare nei locali chiusi aperti al pubblico e nei luoghi di lavoro: bar, ristoranti, uffici…
  - Eccezioni: abitazioni private e sale fumatori separate e ventilate
  - Multa per chi fuma: da 27,5 a 275 €
- I **gestori** dei locali sono responsabili del rispetto del divieto
- **Perché lo Stato ha deciso di intervenire?**

Il fumo passivo è un'esternalità

- Perché non lasciare la scelta a chi fuma, o ai singoli locali?
  - Chi fuma valuta i propri benefici e costi, ma il fumo passivo danneggia anche clienti e lavoratori del locale
- **Esternalità negativa**: un costo imposto ad altri, che non entra nella decisione individuale
  - Ciò che è ottimale per il singolo non lo è per la società
- E i locali? Perché non offrivano spontaneamente ambienti senza fumo?

Effetti attesi…

Ricoveri per infarto in Piemonte, febbraio–giugno (2001 = 100)



Meno di 60 anni: da 922 a 832 ricoveri (−11% a parità di età e sesso)

60 anni e oltre: nessuna riduzione

A Roma gli eventi coronarici calano dell'11,2% tra 35 e 64 anni e del 7,9% tra 65 e 74 anni

Perché la differenza tra <60 e 60+?

Fonti: Barone-Adesi et al. (2006), European Heart Journal 27(20): 2468–72, tab. 1; Cesaroni et al. (2008), Circulation 117(9): 1183–88

…e possibili effetti collaterali

- **Dal lato delle imprese**
  - Prima del divieto il 24% dei gestori prevedeva forti perdite (riportate solo da 7%)
  - L'88% dei gestori giudicava positivamente la legge
- Stime econometriche: lieve calo delle vendite di bar e ristoranti, nessun effetto su profitti e occupazione
- Un anno dopo nessun fumatore osservato nei locali, anche se solo il 30% aveva ricevuto controlli

Fonti: Binkin et al. (2007), Int J Tuberc Lung Dis 11(5): 522–27; Pieroni, Daddi e Salmasi (2013), Economics Letters 121(1): 70–73

Se i benefici sociali superano i costi:

- In questo contesto c'è uno spazio per un miglioramento dell'efficienza attraverso un **intervento dello Stato**
- Nel processo di decisione dello Stato rientrano i costi e i benefici individuali, ma anche i costi e i benefici **sociali**
  - Se i benefici totali superano i costi totali, lo Stato può vietare un comportamento (fumare nei locali chiusi) o imporne uno (assicurarsi, vaccinarsi).
  - Altri esempi:
    - Polizze RC auto: *perché sono obbligatorie?*
    - Vaccinazioni obbligatorie per l'iscrizione al nido e alla scuola dell'infanzia (2017)
    - EU ETS, il mercato dei permessi di emissione: per emettere CO_2 le imprese devono comprare il diritto di farlo
    - ZTL e congestion charge: perché l'accesso al centro è razionato — o a pagamento?

Quando lo Stato dovrebbe intervenire?

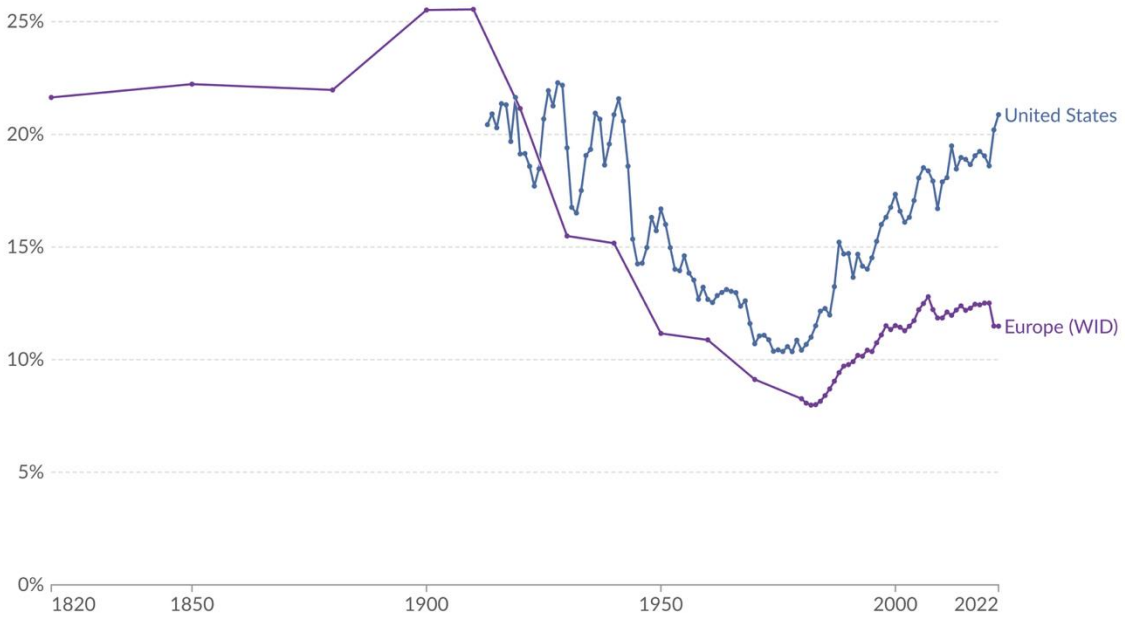
- Anche se il mercato funziona bene, un esito efficiente non è necessariamente sempre socialmente desiderabile.
- La **seconda ragione** dell'intervento dello Stato è la redistribuzione:
  - trasferimento di risorse da un gruppo all'altro all'interno della società.

Disuguaglianze & redistribuzione

Income share of the richest 1%, 1820 to 2022

Our World in Data

The share of income received by the richest 1% of the population. Income here is measured before taxes and benefits.



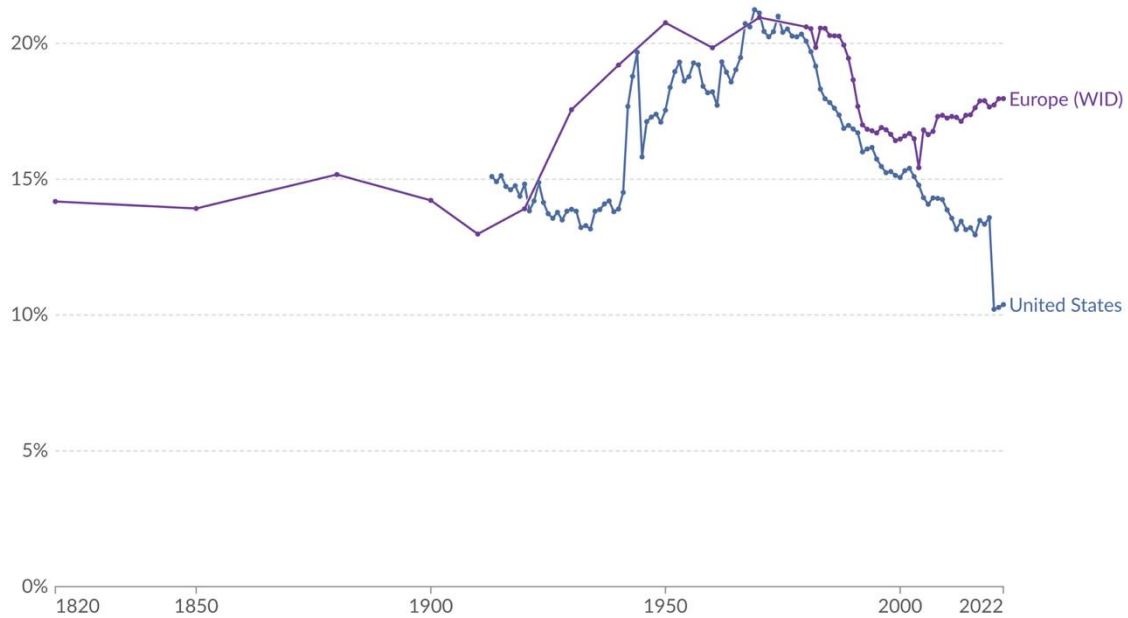
Data source: World Inequality Database (WID.world) (2024) CC BY

Note: Income is measured before payment of taxes and non-pension benefits, but after the payment of public and private pensions.

Income share of the poorest 50%, 1820 to 2022

Our World in Data

The share of income received by the poorest 50% of the population. Income here is measured before taxes and benefits.



Data source: World Inequality Database (WID.world) (2024) CC BY

Note: Income is measured before payment of taxes and non-pension benefits, but after the payment of public and private pensions.

Disuguaglianze & redistribuzione

29-Sep-26

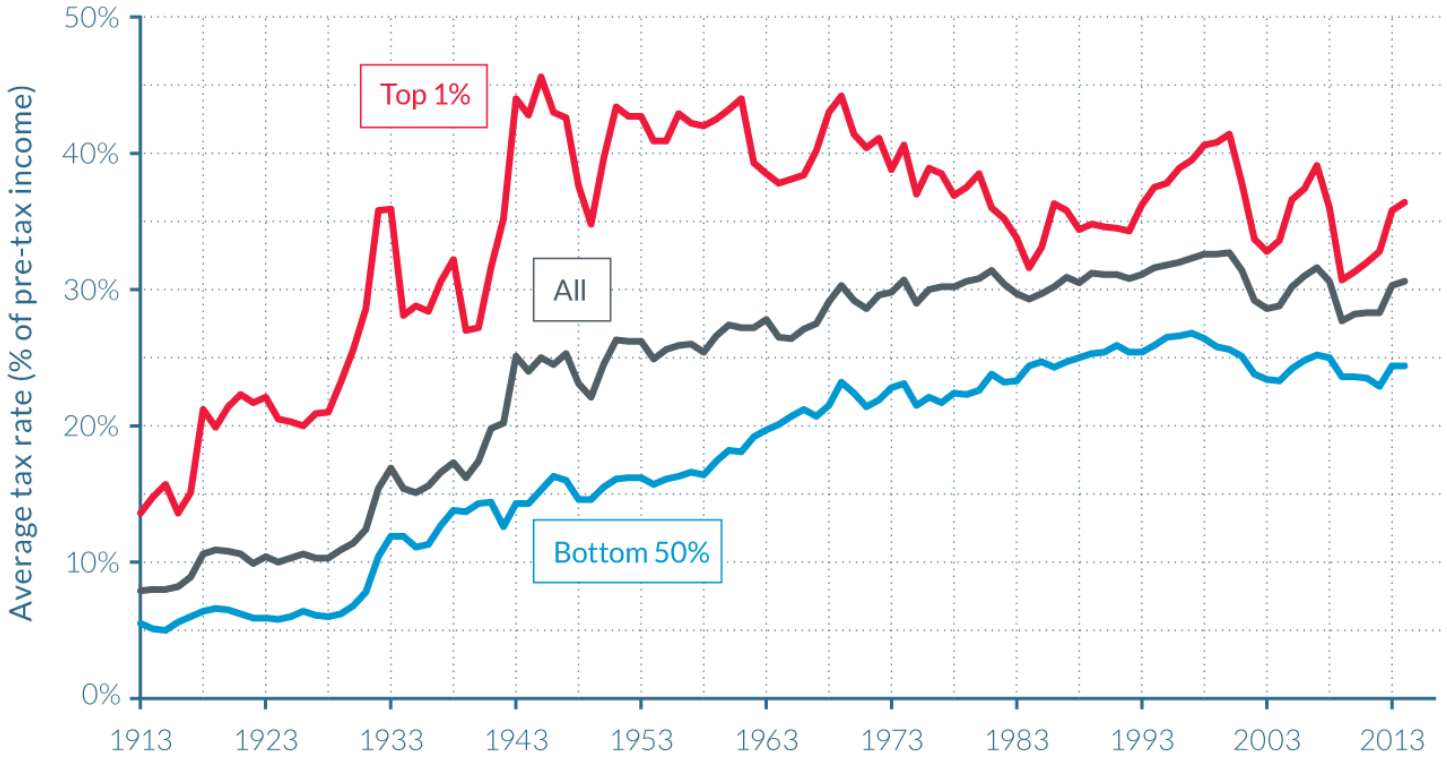
Historical Highest Marginal Income Tax Rates

Year	Top Marginal Rate	Year	Top Marginal Rate	Year	Top Marginal Rate	Year	Top Marginal Rate
1913	7.00%	1948	82.13%	1983	50.00%	2018	37.00%
1914	7.00%	1949	82.13%	1984	50.00%	2019	37.00%
1915	7.00%	1950	84.36%	1985	50.00%	2020	37.00%
1916	15.00%	1951	91.00%	1986	50.00%	2021	37.00%
1917	67.00%	1952	92.00%	1987	38.50%	2022	37.00%
1918	77.00%	1953	92.00%	1988	28.00%	2023	37.00%
1919	73.00%	1954	91.00%	1989	28.00%	2024	37.00%
1920	73.00%	1955	91.00%	1990	28.00%	2025	37.00%
1921	73.00%	1956	91.00%	1991	31.00%	2026	37.00%
1922	58.00%	1957	91.00%	1992	31.00%		
1923	43.50%	1958	91.00%	1993	39.60%		
1924	46.00%	1959	91.00%	1994	39.60%		
1925	25.00%	1960	91.00%	1995	39.60%		
1926	25.00%	1961	91.00%	1996	39.60%		
1927	25.00%	1962	91.00%	1997	39.60%		
1928	25.00%	1963	91.00%	1998	39.60%		
1929	24.00%	1964	77.00%	1999	39.60%		
1930	25.00%	1965	70.00%	2000	39.60%		
1931	25.00%	1966	70.00%	2001	39.10%		
1932	63.00%	1967	70.00%	2002	38.60%		
1933	63.00%	1968	75.25%	2003	35.00%		
1934	63.00%	1969	77.00%	2004	35.00%		
1935	63.00%	1970	71.75%	2005	35.00%		
1936	79.00%	1971	70.00%	2006	35.00%		
1937	79.00%	1972	70.00%	2007	35.00%		
1938	79.00%	1973	70.00%	2008	35.00%		
1939	79.00%	1974	70.00%	2009	35.00%		
1940	81.10%	1975	70.00%	2010	35.00%		
1941	81.00%	1976	70.00%	2011	35.00%		
1942	88.00%	1977	70.00%	2012	35.00%		
1943	88.00%	1978	70.00%	2013	39.60%		
1944	94.00%	1979	70.00%	2014	39.60%		
1945	94.00%	1980	70.00%	2015	39.60%		
1946	86.45%	1981	69.13%	2016	39.60%		
1947	86.45%	1982	50.00%	2017	39.60%		

Notes: This table contains a number of simplifications and ignores a number of factors, such as the amount of income or types of income subject to the top rates, or the value of standard and itemized deductions.

Sources: IRS Revenue Procedures, various years. Also, Eugene Steuerle, The Urban Institute; Joseph Pechman, *Federal Tax Policy*; Joint Committee on Taxation, Summary of Conference Agreement on the Jobs and Growth Tax Relief Reconciliation Act of 2003, JCX-54-03, May 22, 2003.

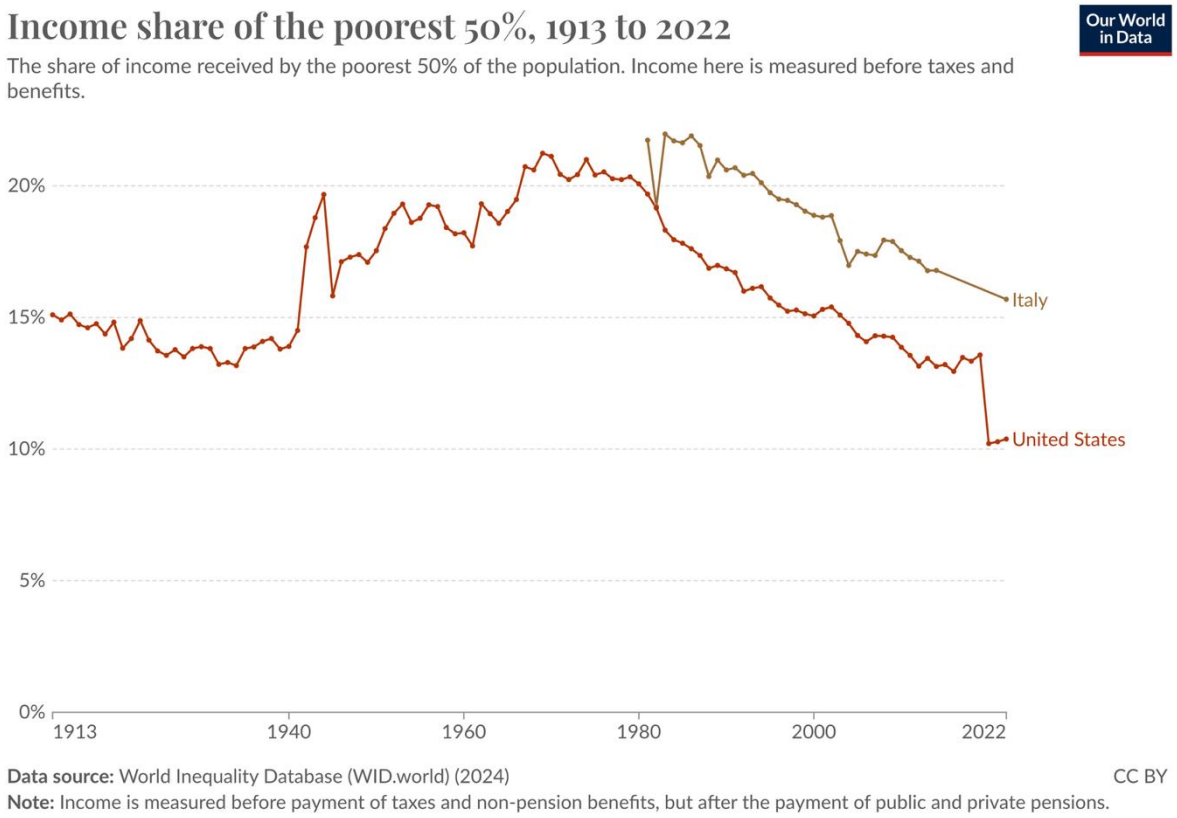
Aliquota media d'imposta per gruppo di reddito ante imposte negli Stati Uniti, 1913–2014.



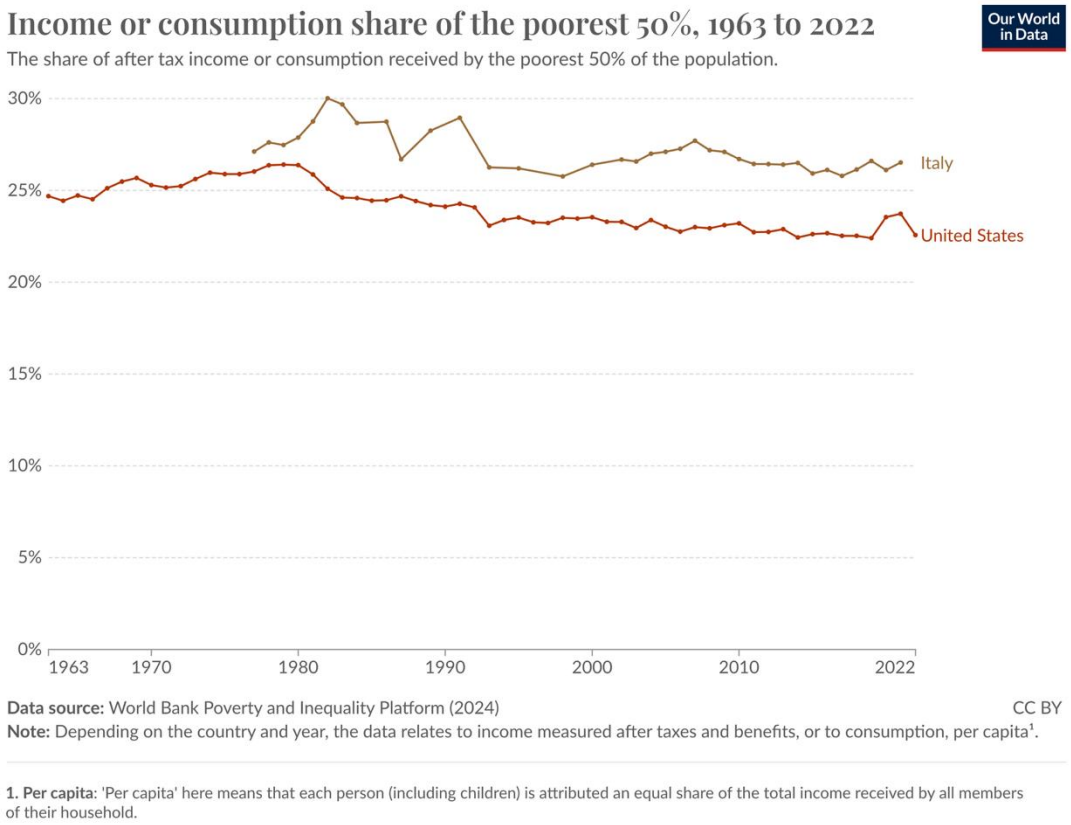
Source: Piketty, Saez and Zucman (2018). See wir2018.wid.world/methodology.html for data series and notes.

In 2014, the average tax rate on the incomes of the Top 1% was 36%. Pre-tax national income is measured after the operation of pension and unemployment insurance systems (which cover the majority of cash transfers), but before direct income and wealth taxes. Taxes include all forms of taxes at the federal, state, and local level. Tax rates are expressed as a fraction of pre-tax income.

Disuguaglianze & redistribuzione



Redditi pre-imposta



Redditi post-imposta

Disuguaglianze & redistribuzione

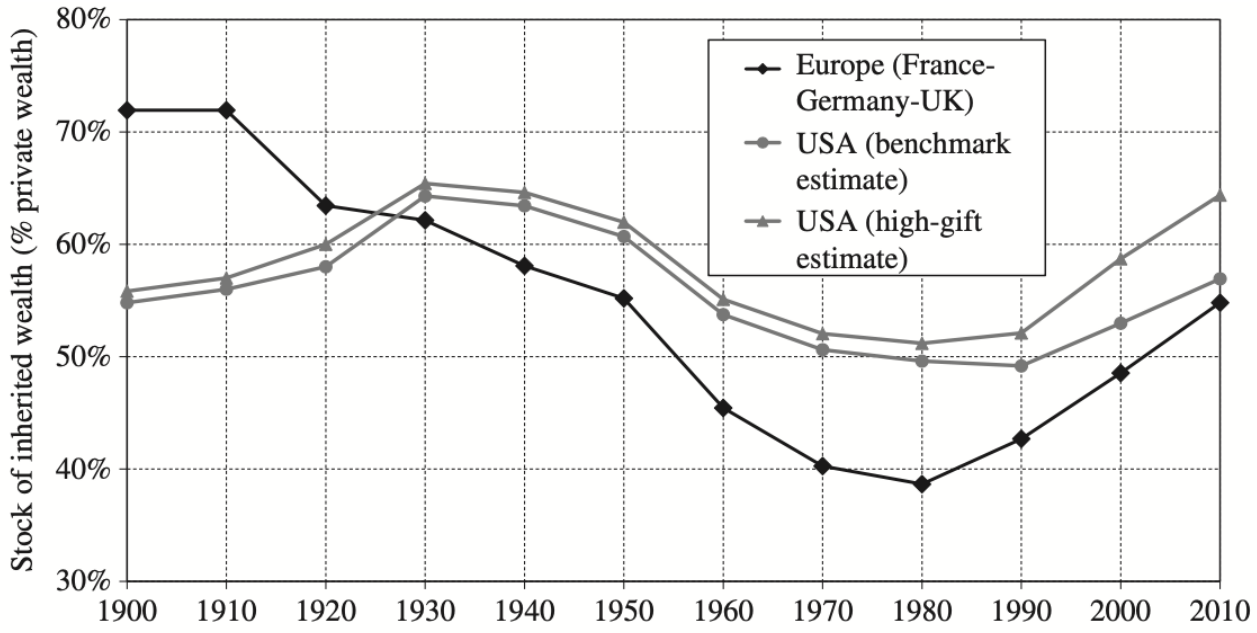
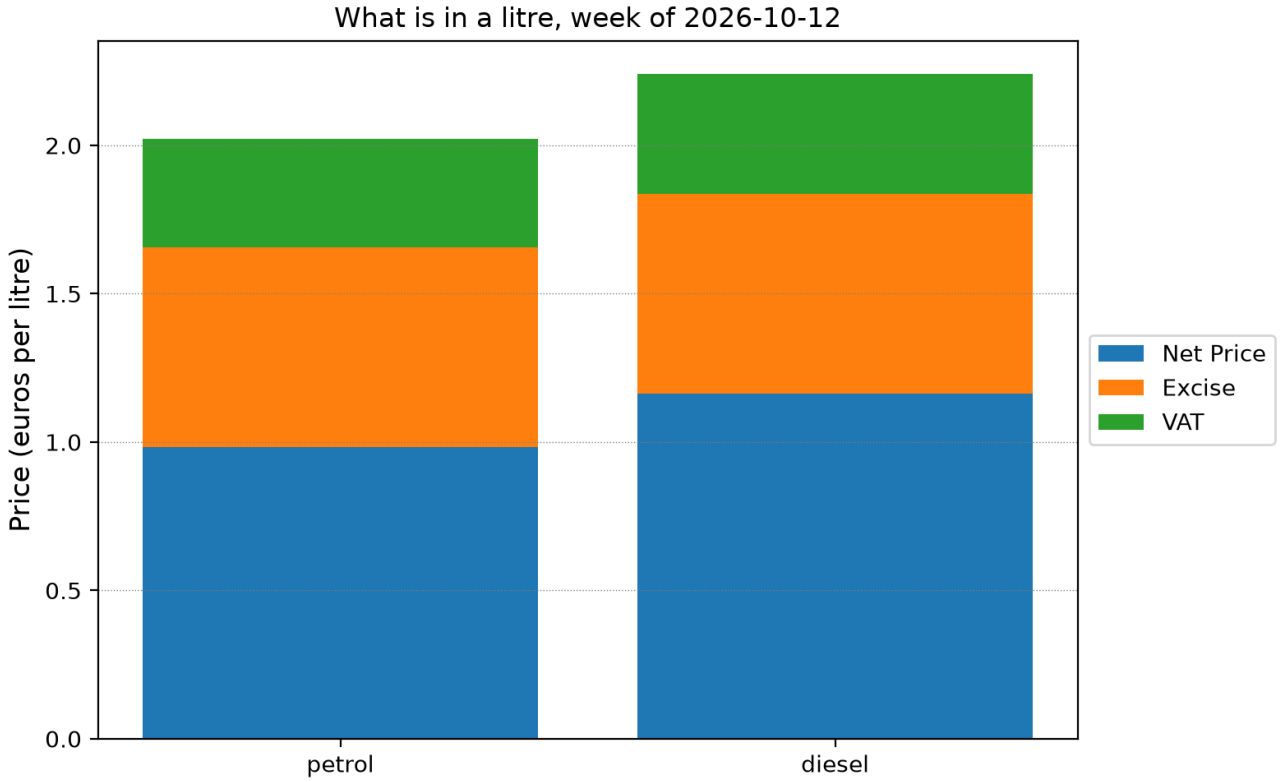


FIGURE 1. Share of inherited wealth, Europe and the USA 1900–2010.
Notes: Simplified definitions using inheritance vs. saving flows; approximate lower-bound estimates. The inheritance share in aggregate wealth accumulation was over 70% in Europe in 1900–10. It fell abruptly following 1914–45 shocks, down to 40% in the 1970–80 period. It was back to about 50–60% (and rising) in 2000–10. The US pattern also appears to be U-shaped but less marked, and with significant uncertainty regarding recent trends, due to data limitations.

Alvaredo, Facundo, Bertrand Garbinti, and Thomas Piketty. "On the share of inheritance in aggregate wealth: Europe and the USA, 1900–2010." *Economica* 84.334 (2017): 239-260.

*Questo grafico mostra la percentuale di patrimonio derivante dall'**eredità** rispetto al patrimonio complessivo*

L’intervento dello Stato, in pratica (II)



Il prezzo di un bene di consumo come i carburanti per autotrazione (benzina e diesel) è fortemente influenzato dalle imposte, che hanno due forme:

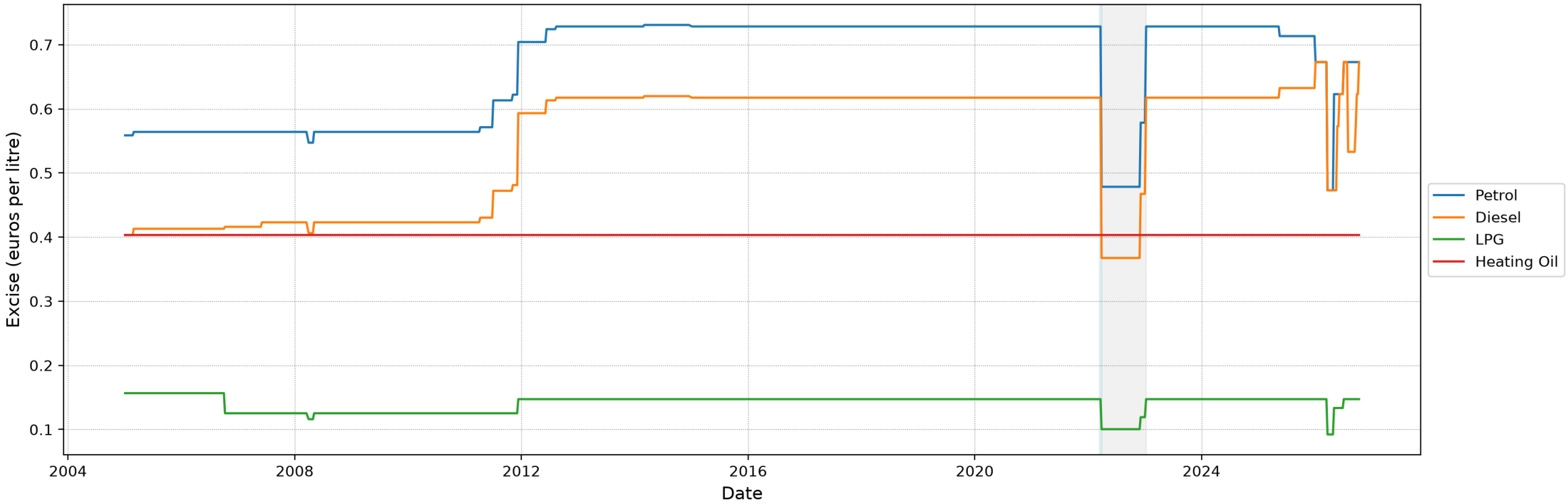
- accise
- imposte ad valorem (IVA)

L’intervento dello Stato, in pratica (II)

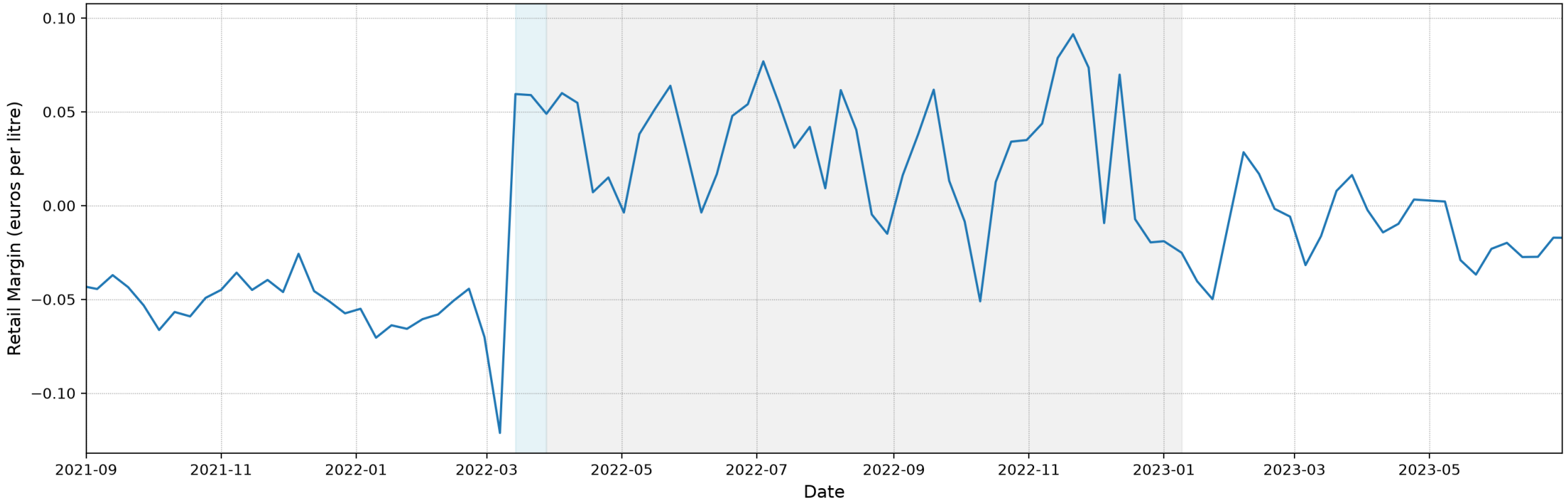
Cosa succede quando lo Stato prova a contenere l’inflazione, riducendo (temporaneamente) le accise?

(o in altri termini: chi beneficia – venditori o consumatori – di un taglio delle accise?)

L’intervento dello Stato, in pratica (II)



L’intervento dello Stato, in pratica (II)



Questo grafico mostra il margine di ricavo (medio) delle stazioni di servizio.

L’intervento dello Stato, in pratica (II)

Cosa succede quando lo Stato prova a contenere l’inflazione, riducendo (temporaneamente) le accise?

Risposta breve (la risposta lunga più avanti nel corso):

- gran parte del beneficio (circa l’80%) rimane dal lato dei venditori, che riescono ad ottenere un prezzo netto (prezzo lordo meno le imposte) **più alto**
- solo una piccola parte del taglio delle accise (il restante 20%) arriva ai consumatori

Come dovrebbe intervenire lo Stato?

1. Tassare o sussidiare le vendite o gli acquisti privati
   - Variando il prezzo di un bene se ne incoraggia o scoraggia l'uso.
     - Le imposte *aumentano* il prezzo praticato nelle vendite o negli acquisti privati che sono sovraprodotti
     - I sussidi *abbassano* il prezzo praticato nelle vendite o negli acquisti privati di beni che sono sottoprodotti
2. Limitare o imporre le vendite o gli acquisti privati
   - Es: rendere l'acquisto di un'assicurazione (sanitaria, o RCA) obbligatoria
3. Fornitura pubblica
4. (o finanziamento pubblico di fornitura privata)

Quali sono gli effetti degli interventi pubblici?

- Gli interventi hanno effetti **diretti** e **indiretti**.
  - Effetti **diretti**: gli effetti degli interventi pubblici che si potrebbero prevedere se gli individui non cambiassero il proprio comportamento in risposta a tali interventi.
  - Effetti **indiretti**: gli effetti degli interventi pubblici che si manifestano solo perché le persone **cambiano il proprio comportamento** in risposta agli interventi.

Effetti diretti e indiretti

- L'effetto totale di una politica: effetti **diretti + effetti indiretti**:
  - **Effetti diretti**: effetti 'previsti' se le persone *non cambiano* i loro comportamenti come risposta alla politica
    - Es: se il governo US decidesse di garantire la copertura sanitaria universale
    - → 45,8M non assicurati ✕ 2000$ l'anno (costo medio) = 92B $
    - Questo costo è inferiore alla spesa attuale* (550B $) (*stima del 2022)

Effetti diretti e indiretti

- L'effetto totale di una politica: effetti **diretti + effetti indiretti**:
  - **Effetti diretti**: effetti 'previsti' se le persone *non cambiano* i loro comportamenti come risposta alla politica
    - Es: se il governo US decidesse di garantire la copertura sanitaria universale
    - → 45,8M non assicurati ✕ 2000$ l'anno (costo medio) = 92B $
    - Questo costo è inferiore alla spesa attuale* (550B $) (*stima del 2022)
  - **Effetti indiretti**: gli effetti dovuti al *cambio nei comportamenti*
    - *'Molte'* persone potrebbero abbandonare le assicurazioni private.
    - Se lo facesse il 50%, i costi salirebbero a 260B $.
    - Quanti passerebbero da un'assicurazione sanitaria privata ad una pubblica?

Effetti diretti e indiretti

- Altri esempi di effetti indiretti. Quali potrebbero essere gli effetti diretti e indiretti di…
  - Un intervento di sostegno al reddito che introduce un reddito minimo garantito (ossia, a prescindere dall'attività lavorativa)
  - Una riforma fiscale che aumenti/riduca le aliquote per alcune categorie di lavoratori
  - Un taglio dei contributi sociali a carico delle imprese del Mezzogiorno

Perché lo Stato interviene in un modo (e non in un altro)?

- Gli Stati non sempre scelgono esiti efficienti o socialmente desiderabili
- Enormi difficoltà nel comprendere che **cosa vogliono i cittadini** e nell'elaborare politiche che soddisfino quei desideri.
- ***Political economy:*** teoria che studia il processo politico che porta lo Stato a scegliere politiche che influenzano gli individui e il sistema economico nel suo complesso.

Analisi positiva e normativa

- In questo corso, l'analisi sarà di tipo *positivo* (ciò che è):
  - effetti dell'intervento pubblico, dal punto di vista dei modelli teorici e dell'analisi empirica.
  - individuare i nessi causali tra le variabili economiche
- …e non di tipo *normativo* (ciò che deve essere) → *welfare economics*
  - perseguimento dell'ottimo sociale (qual è?)
  - presuppone l'esistenza di una teoria positiva

«Perché lo Stato interviene nell'economia in questo modo?» è una domanda con un approccio *positivo*; *«Come dovrebbe essere l'intervento dello Stato?»* è una domanda con un approccio *normativo*